

NOTIZIE SUGLI AUTORI

Marie-Christine Autant-Mathieu est directrice de recherches émérite au CNRS, membre de l'unité Eur'ORBEM (UMR 8224, Sorbonne Université-CNRS). Historienne du théâtre et spécialiste du théâtre russe et soviétique, ses travaux portent sur le Théâtre d'Art de Moscou et ses studios, sur les théories du jeu, sur la transculturalité du jeu et la question de l'exil des artistes de théâtre, sur les écritures dramatiques russes – autant.mathieu@wanadoo.fr

Eugenio Barba è regista e fondatore nel 1964 dell'Odin Teatret e nel 1979 dell'ISTA (International School of Theatre Anthropology). Ha diretto più di ottanta spettacoli alcuni dei quali sono stati il risultato di un processo creativo di lunghissima durata. Tra i suoi scritti: *La canoa di carta. Trattato di Antropologia teatrale* (1992); *Teatro. Solitudine, mestiere, rivolta; La terra di cenere e diamanti. Il mio apprendistato in Polonia. Seguito da 26 lettere di Jerzy Grotowski a Eugenio Barba* (1998); *La conquista della differenza* (2008); *Bruciare la casa. Origini di un regista* (2005) e, in collaborazione con Nicola Savarese, *L'arte segreta dell'attore. Un dizionario di antropologia teatrale* (2005) e *I cinque continenti del teatro. Fatti e leggende della vita materiale dell'attore* (2017). Fa parte del comitato editoriale di diverse riviste scientifiche e ha ricevuto dottorati *honoris causa* da molte università, il Sonning Prize da quella di Copenhagen e il Premio Internazionale Luigi Pirandello – gegge@odinteatret.org

Alessandra Cristiani è danzatrice e performer. Lavora come solista e nella compagnia Habillé d'eau, con cui riceve il Premio Ubu 2018 per lo spettacolo *Euforia*. Incontra il Butoh Blanc nel 1996, dopo una formazione nel Teatro fisico e nel Teatro di strada e segue per anni gli insegnamenti di Masaki Iwana, alla cui metodologia dedica la sua tesi di laurea. È tra i fondatori del gruppo Lios con cui anima la rassegna internazionale di danza butō *Trasform'azioni* (2001-2011). Nel 2015 è in Giappone come artista ospite al centro Tenshikan del maestro Akira

Kasai, con cui collabora dal 2009 alla residenza coreografica Progetto Eliogabalo sostenuta dal Paji Europe Japan Foundation. Studia con Yoko Muronoi, Akaji Maro, Tadashi Endo, Kō Murobushi, Hisako Horikawa, Toru Iwashita, Daisuke Yoshimoto, Kohshou Nanami, Yuko Kaseki, Yumiko Yoshioka. Danza nei principali festival italiani, tiene workshop e collabora con registi e compagnie di teatro di ricerca.

Mimmo Cuticchio è puparo, cuntista, attore e regista. Figlio d'arte, lavora nella compagnia paterna fino al 1970, poi con Peppino Celano, dal quale apprende l'arte del Cunto. Nel 1973 apre un proprio teatrino a Palermo e nel 1977 fonda l'Associazione Figli d'Arte Cuticchio. Tra i suoi spettacoli *Visita guidata all'Opera dei Pupi* (1989), nato dalla collaborazione con Licata, che rappresenta una svolta del suo percorso artistico, indirizzato verso una rifondazione del Teatro dei Pupi. Nel suo teatro Pupi, Cunto, musica spesso si fondono con il teatro d'attore in carne ed ossa, la danza e il cinema: *Il combattimento di Tancredi e Clorinda* (1990), *Macbeth* (2001), *La trilogia sul Don Chisciotte: Risveglio – Prime avventure – Duello Finale* (2005), *La riscoperta di Troia* (2007), *Una corona sporca di sangue* (2015), *Atlante - L'umano del gesto* e poi *Nudità* (con Virgilio Sieni, 2016 e 2019), *A singolar tenzone* (2017), *Orlando furioso* (2018), *Medusa* (2019), *L'ira di Achille* (2020), *La fuga di Enea e la ricerca di una nuova patria* (2021), *Sulle vie dell'Inferno* (2021), *L'Iliade o sia il riscatto di Priamo* (2023), senza mai abbandonare il repertorio epico-cavalleresco. Nel 1997 fonda e dirige a Palermo la prima scuola per pupari e cuntisti. Tra le sue pubblicazioni: *Alle armi, cavalieri! Le storie dei paladini di Francia* (Donzelli, 2017); *Siamo Palermo* (scritto con Simonetta Agnello Hornby, Mondadori, 2018); *L'isola di Ernesto* (Diabasis edizioni, 2021).

Masaki Iwana (1945-2020) è stato un danzatore butō di seconda generazione. Ha iniziato la sua ricerca corporea nel 1975 dopo una carriera da attore. Ispirato dai fondatori del Butō, non si è formato direttamente con loro ma ha perseguito un metodo personale che lo ha condotto al suo Butō Bianco. Alla fine degli anni Ottanta ha lasciato il Giappone per trasferirsi in Francia dove è rimasto attivo come artista e pedagogo fino alla sua morte. Nella bassa Normandia ha acquistato una fattoria dove ha trovato sede la sua Maison du Butoh Blanc. Lì ha tenuto per anni workshop internazionali e ha concretizzato i suoi pro-

getti artistici, dalla pubblicazione dei suoi scritti alla creazione dei suoi assoli di danza. Negli anni Duemila ha iniziato la sua attività di regista di lungometraggi inaugurando una sperimentazione sulla presenza del corpo e della danza nel linguaggio cinematografico e realizzando quattro film. L'ultimo, il quinto, è rimasto incompiuto.

Patrick Le Bœuf è responsabile dal 2022 del servizio Manuscripts della Bibliothèque historique de la Ville de Paris. Precedentemente, è stato responsabile dal 2014 al 2021 del servizio Archives et imprimés del Département des Arts du spectacle alla Bibliothèque nationale de France. Ancora prima era stato incaricato come responsabile del fondo Edward Gordon Craig conservato nello stesso dipartimento. Ha pubblicato numerosi articoli su Edward Gordon Craig e curato il catalogo della mostra “Craig et la marionnette” che si è tenuta nel 2009 ad Avignone.

Bernadette Majorana insegna Discipline dello spettacolo alla Università degli studi di Bergamo. È stata *professeur invité* presso l'École des Hautes Études en Sciences Sociales (Paris), l'Université Blaise-Pascal (Clermont-Ferrand), l'Université Lumière (Lyon). Si è occupata soprattutto di rappresentazione e vita religiosa in età moderna e in particolare del rapporto fra attori e spettatori, di oratoria e predicazione, di pratiche teatrali e spettacolari legate alla promozione della santità. Ha lavorato anche sull'Opera dei pupi siciliana (*Pupi e attori ovvero l'opera dei pupi a Catania. Storia e documenti*, Roma, Bulzoni, 2008, Premio Pirandello 2010-2011 per la saggistica). Ha maturato una lunga esperienza operativa al CRT Centro di ricerca per il teatro di Milano – bernadettemajorana@gmail.com

Samantha Marenzi insegna al DAMS dell'Università Roma Tre. Studia i rapporti tra arti visive e performative, il Butō, e alcune figure prominenti del teatro del Novecento come Antonin Artaud e Edward Gordon Craig. Partecipa a diversi gruppi di ricerca e coordina un progetto di indagine sulla fotografia di danza che produce convegni, pubblicazioni, laboratori, esposizioni e con cui dirige il sito/archivio www.fotografiaedanza.it. Si forma come danzatrice con i maestri giapponesi Masaki Iwana e Akira Kasai. Nel 2000 fonda con altri performer il gruppo Lios col quale organizza per dieci anni la rassegna di danza

butō *Trasform'azioni*. Fotografa esperta in tecniche analogiche, realizza e cura mostre incentrate sul corpo e sulla danza. Con l'associazione Le Decadi anima progetti di ricerca visiva e performativa. Collabora con diversi festival in qualità di studiosa, co-curatrice, artista. È membro del comitato di redazione di «Teatro e Storia» – samantha.marenzi@uniroma3.it

Mirella Schino, Università di Roma Tre. Dirige la rivista «Teatro e Storia». Ha creato e diretto gli Odin Teatret Archives. Principali filoni della sua ricerca: il Grande Attore ottocentesco; teatri-laboratorio del secondo Novecento; i maestri di teatro di inizio Novecento. I suoi libri più recenti sono: *Racconti del Grande Attore. Tra la Rachel e la Duse* (Imola, Cue-Press, 2016); *The Odin Teatret Archives* (London, Routledge, 2017); *An Indra's Web. The Age of Appia, Craig, Stanislavski, Meyerhold, Copeau, Artaud* (Holstebro-Wroclaw-Malta, Icarus, 2018); *Eleonora Duse. Storia e immagini di una rivoluzione teatrale*, Roma, Carocci, 2023 – mirella.schino@gmail.com

Ferdinando Taviani (1942-2020) è stato un punto di riferimento prioritario per gli studi teatrali delle ultime generazioni, in Italia e all'estero. È stato anche protagonista di molte battaglie a fianco del teatro diverso, o indipendente, e consigliere letterario dell'Odin Teatret. È stato uno dei fondatori della rivista «Teatro e Storia». Tra i suoi libri: *La parabola teatrale. Un saggio sul teatro di Paul Claudel* (1969); *La Commedia dell'Arte e la società barocca. La fascinazione del teatro* (1969 e 1991); *Il libro dell'Odin* (1975 e 1981); *Il segreto della Commedia dell'Arte*, con Mirella Schino (1982 e 1986, trad. francese 1984); *Teatro e spettacolo nel primo Ottocento*, con Claudio Meldolesi (1991 e 2010, premio Pirandello 1992); *Uomini di scena, uomini di libro. Introduzione alla letteratura teatrale italiana nel Novecento* (1995 e 2010); *Contro il mal occhio. Polemiche teatrali 1977-1997* (1997). Ha ideato e curato per “I Meridiani”: Luigi Pirandello, *Saggi e interventi*, 2006, per il quale ha scritto il lungo saggio introduttivo.

Valentina Venturini, Università Roma Tre. I suoi studi interessano, in particolare: il Cunto e il teatro dei Pupi; il teatro in carcere e nel sociale; il teatro napoletano tra la fine dell'Ottocento e la prima metà del Novecento. È autrice di varie pubblicazioni tra monografie, curate-

le e saggi sui temi delle sue ricerche. Per «Teatro e Storia» ha scritto: *Mariano Dolci racconta. L'anima dei burattini e dei loro burattinai* (2022); *A theatre that is more than theatre. Dialogo immaginario con Ferdinando Taviani sul teatro in carcere* (2021), *Le domande degli artisti. I "pupi" del «Don Chisciotte»* (2015), *Appunti sulle scritture teatrali* (2011), *Sull'origine (palermitana) dell'Opera dei pupi* (2010), *Il Teatro d'Arte di Viviani* (2006), *Colloqui con Alessandro d'Amico intorno al Museo dell'attore di Genova e alla famiglia d'arte Salvini* (2004), *Le compagnie di Raffaele Viviani attraverso contratti e scritture (1916-1920)* (2002) – valentina.venturini@uniroma3.it

Luca Vonella, attore, regista e pedagogo nel Teatro a Canone, con sede a Chivasso (To). Si è formato nella Scuola Ambulante di Teatro di Simone Capula; dal 2004 ha incominciato un apprendistato praticando il Kathakali presso il Teatro tascabile di Bergamo ed in India con Kalmandalam K. M. John. Ha sviluppato con il suo gruppo un *training* incentrato sul rapporto tra azioni fisiche e musica. Conduce seminari e progetti in diversi contesti culturali e sociali. Tra i suoi spettacoli, presentati in Italia, Bosnia-Erzegovina, Spagna, Tunisia, Iraq: *Orazio – vite nude*; *Fuga da Mozart – divagazioni di un direttore d'orchestra*, *La finzione veritiera – storia di San Genesio commediante e martire* e, in seguito al periodo pandemico, ha diretto uno spettacolo di strada, il I° atto de *L'amore delle tre melarance* – lucavonella@teatroacanone.it

Moeno Wakamatsu è nata nel 1975 a Tokyo, nel tempio Jodoshu di Asakusa. Fin da piccola ha ricevuto una formazione classica in pianoforte e in gioventù in architettura. Ha iniziato a studiare danza alla Merce Cunningham School di New York e si è formata al metodo Feldenkrais mentre frequentava la Cooper Union School of Architecture. Ha lavorato a New York come architetto, insegnante di Feldenkrais e danzatrice. All'età di 27 anni ha lasciato la professione di architetto per dedicarsi esclusivamente alla danza come artista solista. Ha iniziato a presentare il suo lavoro soprattutto in Europa e alla fine ha trasferito la sua base professionale in Francia. Il suo lavoro esiste al di fuori dell'arte delle idee o dei concetti e mira a una comunicazione diretta in un tempo e in uno spazio intensificati. Manifestazione di un'espressione che va oltre il movimento fisico, il suo lavoro spesso lascia perplessa la normale categorizzazione della danza.